Mercoledì 1 Maggio 1907 Udine - Anno XII - N. 103

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

NUMERO straordinario

PRIMO MAGGIO

Dal 1885, — in cui il Congresso dei Sindacati Operai tenutosi negli Stati Uniti d'America, proclamava il I° Maggio festa mondiale dei lavoratori e stabiliva che si dovesse iniziare una diffusa ed intensa agitazione per la conquista delle 8 ore di lavoro quotidiano, — dal 1885 quanto cammino ha percorso il proletariato sulla via della sua redenzione economica e morale!

Le otto ore di lavoro, ad esempio, parvero fino a pochi anni or sono, conquista irraggiungibile date le potenti resistenze capitalistiche ed il *pregiudizio profondamente* radicato nella opinion pubblica, che una tale limitazione di orari, portasse un fiero colpo alla industria od alla *ricchezza nazionale*, diminuendo la produzione.

Noi abbiamo avuto occasione di leggere in un vecchio giornale alcune considerazioni sulla festa del primo maggio, di cui in quei tempi si avevano qua e là timide e ristrette manifestazioni, che oggi nessun foglio per quanto reazionario, si attenterebbe più di rendere pubbliche. Pensino i lettori, che l'articolista era riuscito a scorgere, nell'insana pretesa accampata da alcuni facinorosi di ridurre le ore di lavoro, — sono le sue testuali parole — nientemeno che *un principio di... spogliazione della classe* borghese!

Epperò incitava i capitalisti a resistere alle richieste dei lavoratori preannunziando, nel caso contrario, prossima... la totale espropriazione, ed esortava i governanti ad intervenire energicamente per scongiurare tanta iattura.

Fu dunque necessario lottare aspramente e tenacemente coi pregiudizi più vieti, cogli errore più grossolani in materia economica, con la grettezza e l'ignoranza del capitale, con l'avversione, che pareva invincibile, delle classi abbienti verso il movimento operaio; occorse un lavoro lento e pertinace di *propaganda*, di organizzazione, di elevazione.

Ma è doveroso riconoscerlo: se i risultati, come *avremo modo di vedere più innanzi*, non poterono essere più consolanti; se ogni primo Maggio segnò un passo vittorioso nella conquista delle otto ore di lavoro, — ciò si deve sopratutto all'appoggio decisivo che la scienza ha dato a questa agitazione. *Igienisti ed economisti concordemente hanno* riconosciuta la legittimità di questo movimento della classe lavoratrice per la riduzione degli orari, ed *in nome dell'igiene* e dell'economia pubblica han proclamato la necessità e l'urgenza di una tale riforma.

Primi ad insorgere contro l'indegno sfruttamento a cui l'industria assoggettava il lavoratore, costringendolo a lunghe ore di lavoro, faticoso ed esauriente, oltrepassante i limiti della potenzialità fisica umana, — furono i medici e gli igienisti. Tutte le inchieste compiute allo scopo di constatare i danni prodotti nell'organismo dell'operaio dagli orari eccessivi, con unanime accordo, concludono con l'affermazione che *il progressivo deperimento della razza e il limite incredibile a cui è scesa la media della vita dell'operaio, dipende in gran parte dalle ore di lavoro*

I dati e le cifre raccolti dalle Commissioni d'inchiesta e dagli ingienisti sono veramente impressionanti, e vorremmo riprodurli, se lo spazio ce lo concedesse e se non fossero troppo noti.

Basti dire che una Commissione incaricata dal Governo inglese di esaminare le condizioni di lavoro delle industrie del cotone, giunse a queste spaventevoli conclusioni: « L'industria cotoniera, specialmente per l'eccesività degli orari, ha in tre *generazioni della razza inglese divorato* una generazione di operai! »

Il Senatore Angelo Mosso, a cui, come medico militare, vennero *affidate le operazioni di leva*, nella Sicilia, dopo aver raccolto cifre e dati, scrisse: « la rovina che l'esaurimento della fatica produce nell'uomo appare evidente nella degenerazione della nostra razza».

L'annuario statistico segna ogni anno cifre altissime di mortalità degli operai delle diverse industrie, dai 20 ai 30 anni.

Le statistiche compilate in questi ultimi anni dimostrano poi all'evidenza che gl'infortuni sono in ragione diretta con le ore di lavoro. Vi è insomma una perfetta *corrispondenza* fra infortuni ed esaurimento fisiologico: man mano che le ore trascorrono negli stabilimenti industriali e nelle officine l'esaurimento aumenta e gl'infortuni raggiungono il più alto numero. Nelle ultime ore poi si verificano i massimi *pericoli, gl'infortuni* con conseguenze mortali.

I conservatori onesti si sono anch'essi *preoccupati delle gravissime* conseguenze che l'eccesso di lavoro produce nell'organismo umano, e con i loro scritti si son resi *solidali alla campagna della democrazia*, specie della democrazia socialista, per la riduzione degli orari.

Citiamo questi *dati non tanto* per se *stessi*, che non presentano nulla di nuovo, quanto per le persone che li hanno raccolti, non *certo sospette di sovversivismo*.

Il senatore Rossi scrive adunque: « Ho sfogliato il rapporto degli ispettori delle fabbriche inglesi ed ho dovuto constatare che in un solo semestre, sopratutto per l'eccessività dell'orario di lavoro, il numero delle disgrazie accadute agli operai si eleva a 2497, di cui 124 cagionarono la morte; si ebbero 3260 tra uomini e donne mutilati o stroppiati; 795 fanciulli con membra amputate o stroppiate».

Il senatore Boccardo, parlando della Germania, scriveva: « *In breve tempo* le vittime del lavoro hanno raggiunto la cifra enorme di 15970: di cui 2956 morirono, 13014 riportarono ferite gravi che determinarono per più settimane l'incapacità al lavoro »

Ecco da ultimo le coraggiose parole pronunziate dal Ministro Luzzati dopo una visita fatta negli stabilimenti industriali: « Tutto ciò che è degno di essere apprezzato nell'umana natura, quivi si sacrifica al vantaggio pecuniario... Voi acquistate i vostri lucri a prezzo dell'infanticidio: il profitto così guadagnato è la morte del fanciullo »

Gli umanitari giungono pur essi alle stesse conclusioni per altre vie

La decadenza della famiglia operaia, l'abbandono in cui sono lasciati i figli, tutto questo deplorevole stato di cose, essi sostengono, dipende sopra tutto dal fatto che al lavoratore non è data la possibilità di partecipare alla vita famigliare. Egli non ha tempo di dedicare le sue cure all'educazione dei figli i quali vedono il loro padre per sole poche ore e cioè quando torna a casa a sera inoltrata, sfibrato dal lungo lavoro, desideroso solo di riposo e incapace, date le sue *condizioni* psico-fisiche, di coltivare gli affetti paterni e di partecipare alle gioie famigliari.

E non basta: l'operaio si dà all'alcool sopratutto per cercare quel ristoro artificiale all'organismo debilitato dalle lunghe ore di lavoro, non inframezzate da opportuni riposi.

Come potrà il lavoratore trovare la possibilità d'istruirsi, di educare la mente ed il cuore, di partecipare alle purissime gioie dello spirito, nelle attuali condizioni di lavoro? Il problema morale è, per *l'operaio, problema di ore di lavoro*: riducete queste ultime o gli offrirete il mezzo di elevare la sua coscienza morale, di assurgere a *dignità di uomo*.

Alla lor volta gli economisti batterono in breccia il pregiudizio, — frutto del misoneismo *delle classi conservatrici che toglie* loro la percezione della realtà ognora rinnovantesi ed il senso dell'opportunità di secondare un *movimento che essendo basato* sulla giustizia, nessuna forza umana riuscirà a fermare, — il pregiudizio che un'equa riduzione di ore di lavoro *significhi diminuzione* della produzione e quindi si risolva in danno per la ricchezza nazionale.

No, la riforma si può effettuare con vantaggio dei lavoratori da una parte e della produzione dall'altra.

Certo son necessarie delle cautele e sopratutto occorre seguire il metodo della progressività: la conquista delle otto ore di lavoro deve essere il risultato di successive conquiste di parziali riduzioni d'orario. E' necessario non turbare, con eccessive richieste, lo svolgimento naturale dell'economia del paese: ogni brusca scossa può ferire a morte un'industria che sta per sorgere o gravemente danneggiarne una che sia già fiorida. Non occorre dire quali effetti disastrosi ciò produrrebbe per la ricchezza nazionale.

L'Italia è un paese povero economicamente, anzi si può dire che è il più povero fra i paesi civili d'Europa. Il problema della produzione è *essenziale* al suo progresso, e compito supremo della democrazia dovrebbe essere quello di premere sui governanti *perchè* aiutino *o* addirittura *provochino* le private iniziative, sfruttino, con opportuni provvedimenti, le ricchezze *naturali ed allo stato latente*, di cui è ricco il nostro paese; inaugurino insomma una politica di lavoro intesa a sviluppare ed a *intensificare la produzione nazionale*.

Dicevamo dianzi che appunto perchè il nostro è un paese povero, è necessario che la classe *lavoratrice* proceda *con prudenza* nell'avanzare le sue domande (che del resto son sempre legittime, quando sono intese a migliorare *le condizioni economiche*), *non* mai dimenticando quei criteri di gradualità che costituiscono la condizione necessaria per l'attuazione di qualsiasi *riforma*.

E allora anche la riforma delle otto ore di lavoro nonchè danneggiare la produzione, l'avvantaggerà.

Il lavoro che vien compiuto oltre il limite segnato dalla potenzialità dell'organismo umano, lavoro scarso; *condotto* male, *cui* è mancata la direttiva dello sforzo dell'attenzione; è lavoro poco e affatto produttivo.

E' noto infatti che un lavoro intenso è possibile solo per un breve tempo. Ora quanto più il lavoro è intenso, tanto più è produttivo. Non ripeteremo qui che un operaio fresco, con le membra riposate lavora più e meglio di un operaio sfibrato e inebetito dall'eccessivo lavoro: questa è verità tanto generalmente ammessa che è diventata un luogo comune e non merita nemmeno di essere segnalata in queste note che non hanno altra pretesa che quella di essere lette dal popolo

Vogliamo dire insomma che la riforma di un'equa riduzione di ore di lavoro, potrà armonizzare gli interessi dei lavoratori con gli interessi della produzione, e questo, se non andiamo errati, è l'ideale a cui le riforme devono essere ispirate.

Se non fossimo sicuri che tutti coloro che leggono sono convinti, al pari di noi che scriviamo, della intrinseca bontà di tale aspirazione della classe operaia, — la quale in questo giorno riafferma i suoi propositi di proseguire, più agguerrita dall'esperienza, nella lotta per trasformarla in realtà — noi aggiungeremmo un altro argomento a quelli che siamo andati riassumendo; diremmo cioè che la conquista delle otto ore di lavoro segnerebbe una grande vittoria della democrazia, perchè renderebbe possibile una larga ed intensa partecipazione del popolo al Governo della cosa pubblica, condizione questa necessaria alla costituzione di un reggimento veramente democratico.

—

Fu così che la necessità urgente di ridurre le ore di lavoro, penetrò nella coscienza pubblica. Si comprese che la riforma si ispirava ad altissime ragioni d'indole non pure economica, ma morale, e che per di più non era rivolta ai danni di una classe determinata, ma andava a vantaggio di tutte le classi sociali.

Ed ogni primo maggio che passava, era un passo vittorioso della classe operaia sulla via della riduzione delle ore di lavoro, talchè oggi molte frazioni del proletariato mondiale hanno raggiunto completamente la integrale conquista delle otto ore di lavoro.

L'on. Vandervelde l'anno scorso, comunicava all'*Avanti* i risultati ottenuti nel Belgio, in un breve giro d'anni, circa la riduzione delle ore di lavoro, ed avvertiva che il Segretariato socialista internazionale s'era rivolto ai propri corrispondenti d'ogni paese, invitandoli a fare, su un modello uniforme, una succinta esposizione della legislazione della durata del lavoro, e la situazione di fatto esistente nelle più importanti industrie.

Tutti i corrispondenti hanno risposto all'appello, e le loro relazioni hanno offerto materia ad una interessantissima pubblicazione del Segretariato socialista.

Leggendola ci siamo formati la convinzione che l'idea di ridurre le ore di lavoro, non trova più quelle formidabili resistenze contro cui dovette aspramente lottare quando il Congresso dei Sindacati operai degli Stati Uniti ebbe a lanciarla.

Non v'è paese nel mondo che in questi diciasette anni non abbia ridotto le ore di lavoro: certo siamo ancora lontani dall'attuazione universale di tale riforma, ma abbiamo forti ragioni che ci inducono a sperare che in un avvenire non lontano questa, che parve un'utopia, divenga realtà viva e palpitante.

L'esempio di Francia non potrà non influire sui governanti delle nazioni consorelle. La Francia ha sperimentato la riforma delle otto ore di lavoro e l'esperimento, secondo quello che i giornali han riferito in questi ultimi giorni, è riuscito completamente.

—

Questo il significato originario della festa di primo maggio:

Otto ore di lavoro, otto ore di riposo, otto ore di educazione!

Il primo maggio il proletario del mondo civile manifesta solennemente, secondo la frase scultorea di Vandervelde, la sua ferma volontà di lavorare per vivere e non più di vivere per lavorare.

E così sia!

E' fatale che la civiltà cammini e che il progresso si compia: *è vano tentar di arrestare il maestoso fiume storico che tende al luminoso mare della libertà e dell'eguaglianza!*

Così si va elaborando la figura di una società nuova, più progredita, più civile, più onesta; e si va formando un diritto più equo e più comprensivo di tutti gli interessi sociali!

IL «PAESE»

L'ascesa del proletariato verso condizioni sempre migliori di esistenza

(Una vecchia statistica)

Marx diceva che i ricchi diventeranno sempre più ricchi, e i poveri diventeranno sempre più poveri. La prima di queste due proposizioni meriterebbe di essere molto modificata e circostanziata, se deve significare una verità.

Quanto alla seconda proposizione, che i poveri diventino sempre più poveri, si può senz'altro assolutamente contraria al vero. Basta, per convincersene, studiare, anche superficialmente, le condizioni dei lavoratori d'oggi e paragonarle con quelli di sessanta o cinquanta anni fa.

Abbiamo sott'occhio una statistica della media dei salari praticati nelle principali industrie nel 1871-72 e nel 1893-94 che crediamo interessante comunicare ai lettori. Inutile dire che da 1893 ad oggi i salari sono aumentati in progressione maggiore che non dal 1871 al 1893.

Industrie	1871-72	1893-94
Costruzioni:		
Capi-mastri	L. 2.50	3.—
Operai comuni	» 1.60	2.30
Officine metallurgiche:		
Operai di 1. cat.	L. 2.50	3.25
» di 2. »	» 2.—	3.—
» di 3. »	» 1.75	2.50
Fornaci:		
Cavatori del calcare	» 2.—	3 —
Carrettieri	» 1.50	2.—
Infornatori	» 2.—	3.—
Fuochisti	» 2.75	3.50
Industria della seta:		
Cardatori	» 2.25	3.50
Filatrici	» 0,85	1.10
Tessitori	» 2.25	3 20
Industria della lana:		
Capi lavoratori	» 2,80	4 50
Operai comuni	» 2.42	3,50
Industria del cotone:		
Uomini (filatura)	» 2,50	3.50
Donne »	» 1.—	1.40
Uomini (tessitura)	» 3.—	3.50
Donne »	» 1.—	1.20
Industria della canapa:		
Pettinatori	» 3.24	3.15
Cardatori	» 3.28	2.23
Filatori	» 2.04	2.33
Aspatori	» 2,76	4 —
Concia di pelli:		
Operai com. (cavalletto)	» 2.15	3.—
» (tinaggio)	» 2.—	2 30
» (tinta)	» 2.25	3.—
Fabbric. candele steariche:		
Operai comuni	» 1.80	3.25
Tipografia:		
Compositori	» 3.65	4 50
Macchinisti	» 4.50	5 25
Fabbricazione della carta:		
Operai per gli stracci	» 1.21	2.28
» per la pasta	» 1.32	2.27
» per la carta	» 1.32	2.80

—

Ora, tenendo conto dell'aumento dei salari nelle principali industrie e del ribasso del prezzo del frumento dal 1871 al 1894, si è calcolato il numero di ore che, in media, un operaio deve lavorare per avere l'equivalente di un quintale di frumento, ed il risultato è il seguente:

Anni	Salari per ora di lavoro	Prezzi medii di 1 quintale di frumento	Ore di lavoro per comprare 1 q. frumento
1871	centes. 17.1	L. 31.36	N. 183
1875	» 19.4	» 28.27	» 146
1881	» 22.3	» 27.19	» 122
1885	» 23.6	» 22.01	» 93
1791	» 25.1	» 25.29	» 101
1894	» 25.0	» 21.53	» 86

Dal complesso risulta dunque, che ment[...] nel 1871 la media della mercede di un[...] giornata di 10 ore di lavoro, tenendo con[...] *delle principali industrie, era di lire* 1.7[...] e il grano costava lire 31.36 il quintale[...] viceversa, nel 1894 la media della merce[...] è diventata di L. 2.50 al giorno grano ribassato a lire 21.50 il quintale.

Di guisa che un operaio che nel 187[...] doveva lavorare, colla media di quella me[...]cede, 183 per comprare un quintale di gran[...] coll'aumento della mercede e la diminuzio[...] del prezzo dei cereali, basterà nel 1884 c[...] lavori 86 ore per comprare lo stesso quin[...]tale di grano.

I lavoratori lo ricordino!

Lo sciopero è un "arma di silice„ antidiluvian[...]

Ecco il pensiero di Filippo Turati sug[...] scioperi, pensiero espresso nel convegn[...] dell'Estrema Sinistra tenutosi nei giorn[...] scorsi a Bologna. E' opportuno premetter[...] che le parole dell'on. Turati vennero ac[...]colte con particolare entusiasmo di consens[...] dai rappresentanti la Confederazione d[...] lavoro.

«In vista delle insigni energie morali [...] dei sacrificii mirabili che caratterizzano l[...] maggior parte degli scioperi — e alle qual[...] e ai quali, per fatalità di leggi economich[...] troppo avara risponde la fortuna del suc[...]cesso — è desiderabile venga aperta ai la[...]voratori meglio organizzati una via, che l[...] legge può predisporre e presidiare, di pos[...]sibili accordi armati, di lotte più civili [...] sopratutto più fruttuose.

«Si tratta di sostituire, dove e quand[...] è possibile, armi meglio temprate e più po[...]derose a quella vera «ascia di silice» an[...]tidiluviana, che è ormai, in generale, l[...] sciopero nei conflitti economici; di traspor[...]tare la lotta di classe, dal terreno degl[...] urti semplicemente meccanici, troppo spess[...] sterili di risultati per noi, in un terreno pi[...] alto, dove la ragione, la discussione, l'intel[...]ligenza giuochino una parte preponderante e le conquiste siano munite di sanzioni ef[...]ficaci, e una più elevata pedagogia assist[...] ed informi il movimento operaio.

«Insorgono contro questo concetto, co[...] pari irruenza, i padroni da un lato — [...] padroni sopratutto più feudali e reazionar[...] della campagna — e i sindacalisti dall'al[...]tro; gli uni e gli altri, con analoga psico[...]logia, hanno gran fede nei miracoli della violenza a favore dei primi; che quell[...] contano per lo più su forze che realment[...] possiedono e che servono almeno alle vit[...]torie immediate — mentre gli altri, nel pi[...] dei casi, possono contare sovratutto sulla facile ma deluditrice psicologia dei comizii.

«E' certo che la soluzione del problema da noi posto non è così agevole come [...] «faciloni» potrebbero arguire. La sola legg[...] non basta a produrre le condizioni moral[...] nelle quali essa possa valere e fruttificare. Ma io penso — come già scrissi nella *Critica* — e appaiono pensarlo con me i deputati presenti e i rappresentanti sopratutto della Confederazione del lavoro, che sia questo periodo politico e sociale italiano, gli amici tutti quanti della redenzione proletaria; e che, solo avviandoci per questa via, anche i sacrifici e la solidarietà degli scioperi meno fortunati possono concorrere a creare davvero il «nuovo diritto» operaio».

Le curiosità della propaganda americana

per le otto ore di lavoro

L'idea delle otto ore di lavoro ha percorso una grande strada in America, mentre in Italia, come in tutti i paesi economicamente poveri, poco industriali ed a bassi salari, il cammino è naturalmente più lento

In America per far propaganda in favore

[...]lle otto ore, i capi del partito operaio [...]nno esposta la teoria del sistema in tutto città e campagne: e il dialogo termina[...]si:

D. — Che cosa esercita la maggiore in[...]enza sulle abitudini di un popolo per ele[...]re il livello della sua esistenza?

R. — Il riposo che crea nuovi bisogni nuovi desiderii.

D. — Quale è la cosa più preziosa che [...] uomo possa vendere?

R. — Il suo tempo.

D. — Chi è più ricco, colui che vende la [...]ggior parte della sua giornata per un [...]sso salario, o colui che vende la minor [...]rte di essa per un salario elevato?

R. — Il tempo è danaro, e l'uomo che [...] il suo tempo e il suo denaro senza ri[...]vere l'equivalente, presto farà bancarotta.

D. — Che farete voi per sfuggire al pe[...]olo del servaggio in vista di esser utile [...]a vostra moglie e ai figli e di salvare le [...]ere istituzioni della nostra repubblica?

R. — Mi adoprerò in ogni guisa perchè [...] giornata di lavoro sia ridotta a otto ore.

[...]UNA DOLOROSA CONSTATAZIONE di primo maggio

[...]E' degno di nota il fatto che all'estero [...]che il Primo Maggio va perdendo molto [...] suo valore, diremo così, intrinseco.

L'esempio viene dalla Organizzazione degli [...]ricatori del Porto di Marsiglia, la quale [...] pubblicata una dichiarazione in cui dice: [...] considerando che le dimostrazioni non [...]nno profitto che a coloro che le organiz[...]zo per bisogno di *réclame*, desidera ri[...]ndere a tutte le sollecitazioni o domande: [...] non vuole arrischiare tutte le riforme [...]uisite fino ad oggi. Avverte che il Sin[...]ato della Unione non parteciperà ad al[...]a manifestazione, nè organizzerà altro [...] il Primo Maggio.

Il comizio del I. Maggio a Roma

[...] deputati Turati, Costa, Morgari, De Fe[...], Gattorno ed altri hanno presentato un'in[...]rogazione al ministro dell'interno, per [...]oscere le ragioni per le quali sono stati [...]ibiti a Roma i comizi e le assemblee per [...] maggio.

[...]ntanto, malgrado le proibizioni, i parti[...] popolari hanno deliberato di tenere e[...]ualmente il comizio all'Orto Botanico in[...]ando a presiederlo Massimo Gorki: tra [...]i parleranno Enrico Ferri e Pescetti.

[...]CRONACA CITTADINA

[...] telefono del «Paese» porta il n. 2-11

OGGI I.° MAGGIO

[...] giornale esce in minuscolo [...]rmato, affinchè i nostri operai [...]ssano unirsi alle altre cate[...]rie di lavoratori che celebrano [...] festa del lavoro.

[...]MOVIMENTO PROLETARIO

PRIMO MAGGIO

[...] proletariato udinese si prepara a fe[...]ggiare oggi, il Primo Maggio, la Pa[...]a dei lavoratori di tutto il mondo.

[...]eri abbiamo pubblicato il manifesto della [...]mmissione esecutiva della Camera del [...]oro e il programma della giornata.

[...]er non ripeterci, riassumeremo breve[...]nte.

Nella mattina

[...]Alle ore 8 tutti i rappresentanti delle Leghe [...] resistenza si troveranno coi rispettivi

vessilli alla sede della Camera del Lavoro in Via dei Teatri.

Essendo vietati i cortei, i vessilli si porteranno uno ad uno in Castello.

Alle 9 precise, per invito della fiorente Società di miglioramento e M. S. fra panettieri, il Segretario della Confederazione fornai signor *G Angiolini* terrà una conferenza di propaganda.

Una nuova bandiera

Terminata la conferenza Angiolini si inaugurerà la bandiera della Lega dei falegnami, della quale è padrino Guido Bugelli.

Alle 1030 circa, i fornai, con apposite giardiniere che si troveranno ai piedi della riva del Castello, partiranno per Tricesimo ove si sono dati convegno i colleghi di Tarcento e di Gemona.

Colà parlerà ancora Angiolini quindi, tutta la comitiva siederà a modesto banchetto nell'elegante sala torrena della rinomata Trattoria Boschetti.

Alle 16 i gitanti saranno di ritorno a Udine.

Nel pomeriggio

I socialisti udinesi hanno invece stabilito di festeggiare la data del Primo Maggio con una festa campestre a Feletto Umberto.

Era stata fissata la riunione in Piazza XX Settembre ma essendo, come s'è detto, proibiti i cortei, i partecipanti si recheranno a Feletto alla spicciolata.

Alle ore 15 nella Sala Apollo, si inaugurerà la nuova bandiera del Circolo Socialista di Feletto.

Alle ore 16 principierà il ballo nella sala stessa, in forma privata. Vi sarà anche una pesca il di cui ricavato andrà a beneficio delle operaie cotoniere scioperanti.

L'assemblea generale della Camera del lavoro

La Commissione esecutiva della locale Camera del Lavoro invita i soci all'assemblea generale che avrà luogo sabato sera alle 8.30 nella sede in via dei Teatri.

Si dovrà discutere sulla relazione morale-finanziaria della gestione passata, che venne pubblicata nella quarta pagina del *Lavoratore friulano* uscito ieri mattina.

Data l'importanza della riunione, la Commissione prega gli aderenti alla Camera di intervenire numerosi.

La riunione dei proprietari tipografi

Non abbiamo accennato ieri alla riunione dei proprietari di tipografia perchè ci era stato detto di non parlarne.

Poichè altri giornali hanno riferite le decisioni prese dall'assemblea crediamo opportuno ricordarle.

I proprietri hanno dunque deciso di:

accordare l'otto per cento di aumento sulle mercedi percepite al 31 dicembre 1906;

concedere il trenta per cento in più della mercede ordinaria per il lavoro straordinario;

dar facoltà agli operai che lo desiderano, di astenersi dal lavoro il giorno 1° Maggio;

accordare l'arbitrato come proposto dagli operai.

SOCIETÀ OPERAIA GENERALE

Ricordiamo che domenica alle ore 10 i soci della Società Operaia di M. S. sono convocati in Assemblea generale per l'approvazione del conto riassuntivo del primo trimestre del 1907 e per le eventuale comunicazioni della Presidenza.

La cavalleria è ritornata

Ieri nel pomeriggio — forse in vista del primo maggio — è stato rimandato a Udine, da Argenta, dove si trovava per lo sciopero agricolo, uno squadrone di cavalleggeri.

Marco Volpe alle Scuole professionali

Nella fausta circostanza della sua festa manda insieme alla sua Consorte lire 25 per le Scuole professionali e lire 25 pel Ricreatorio femminile delle figlie del popolo.

Le due direzioni grate del gentile pensiero e del caro incoraggiamento del Cittadino benefico rendono ambedue le più gentili grazie.

MODIFICAZIONI D'ORARIO sulla linea del tram Udine-S. Daniele

Ricordiamo che a datare da oggi, 1 Maggio la Società Veneta esercente la Tramvia a Vapore Udine - San Daniele, ha attivato su a linea il seguente orario:

Partenze da Udine: Stazione ferroviaria 8.30, 11.10, 15, 17.5, 18.15, 20 — dalla Staz. Tram 8.40, 8.54, 11.35, 15.20, 18.35, 22.10.

Arrivo a S. Daniele: 8.12, 10.26, 13.7, 16.52, 20.7, 23.42.

Partenze da S. Daniele 6.4, 8.36, 10.59, 15.4, 17.59, 20.20 festivo.

Arrivo a Porta Gemona: 7.35, 10.7, 12.30, 16.35, 19.30, 21.51 — alla Stazione ferroviaria 7.54, 10.30, 12.50, 16.55, 18.5, 19.50.

INTERESSI DEI MEDICI
CONCORSO PER UNA MEMORIA

La rivista di medicina popolare ed igiene *Il medico in famiglia*, apre un concorso per una breve memoria di medicina pratica o d'igiene, a scelta, in forma piana e sopratutto consona all'indole del periodico.

I lavori verranno esaminati da una Commissione di professori della R. Università di Roma.

A quello ritenuto migliore sarà assegnato il premio di lire cento in oro e concesso il diritto di pubblicazione sul periodico. Egual diritto avranno, senza però il premio in danaro, i due lavori che seguiranno per merito.

Chiedere programma ed informazioni con cartolina doppia alla Direzione del *Medico in Famiglia*, Via Vittoria Colonna, 40 — Roma.

V. Congresso dell'Associazione per materiali da costruzione

Ci è comunicato:

Questo Congresso si terrà in Roma dal 30 maggio al 3 giugno p. v. ed a Napoli il 4 e 5. I soci e gli aderenti che desiderano intervenire debbono affrettarsi a inviare la loro scheda di adesione alla Presidenza dell'Associazione presso la Scuola di applicazione degli ingegneri a Bologna. Le Ferrovie di Stato, in considerazione del grande interesse che gli studi dell'Associazione presentano anche per le costruzioni ferroviarie, ha concesso ai congressisti il ribasso del 75 0|0 sulla tariffa ordinaria.

Sottoscrizione

a beneficio della «Dante Alighieri» in onore di Giosuè Carducci:

Somma precedente L. 668.72 — Schiavi avv. cav. L. C. lire 10, Ugo Camavitto 2, dott. Luigi Canciani 2, rag. Carlo Ermolli 2, cav. Rodolfo Burghart 2, avv. Giuseppe Conti 1.

Raccolto dal sig. co. dott. Sebastiano di Montegnacco in Tarcento: dott. Sebastiano di Montegnacco lire 2, rag. Aghina 2, Carlo Pletti 2, ing. Zanoletti 2, Volpe Pietro manarin 1, Luigi Armellini seniore 2, Giacomo Bertossi 2, Morgante dott. Alfonso 2, Morgante Aldo 2, Giuseppe Missittini 2, Pellissoni Domenico 1, avv. Tassini Dionisio 1, Giovanni Fratte 3, Leone Colla 1, G. B. Serafini 2, avv. cav. Luigi Perissutti 2, Morgante Evangelista 0.50, Zanitti Luigi fu Nicolò 0.50. — Totale L. 717.72.

Monte di Pietà di Udine

Nei giorni 7, 14, 21 e 28 Maggio 1907 alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e *non preziosi*, *bollettino giallo*, assunti a pegno a tutto giugno 1905.

Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'articolo 202 del Regolamento.

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi 1 maggio, S. Filippo.

Effemeride storica

Terremoto. — 1 Maggio 1805 — A Udine, come notò il Tomasi, in questo giorno, scossa di terremoto.

TEATRO MINERVA

La serata d'onore di Teresina Mariani

Un pubblico sceltissimo affollava ieri sera il teatro per la serata d'onore dell'eletta prima attrice Teresa Mariani.

Dopo quanto è stato scritto, dopo le polemiche suscitate da questa concezione artistica dell'Ibsen, stimiamo inutile intrattenerci sulla commedia

Teresa Mariani, con quel senso squisito d'arte che le è proprio, e che la ha resa indubbiamente una delle *migliori attrici* del teatro di prosa, ha saputo trasfondere nel personaggio di Nora tanta vita e passione da trascinare il pubblico all'applauso più entusiastico.

Fu assai bene assecondata dallo Zampieri e dagli altri egregi artisti.

Dopo il secondo atto il pubblico la volle per ben tre volte all'onore della ribalta.

Venne regalata di una splendida *corbeille* di fiori freschi, dono dell'impresa.

NOTE E NOTIZIE

Le vittime del lavoro

18 operai travolti dalle acque

Ieri a Angleur, presso Liegi, è avvenuta una terribile disgrazia in una miniera di carbone. Una ventina di operai si trovavano in un pozzo, quando questo improvvisamente venne inondato. Due operai riuscirono a salvarsi, altri 18 furono trascinati dalle acque: si teme che tutti siano periti. Oggi tre cadaveri furono raccolti: continua febbrilmente la ricerca degli altri operai.

L'agonia spaventevole di sette minatori

Sette operai sono sepolti in una miniera di carbone presso Pittsburg da venerdì scorso. Ieri sera alcuni di essi erano ancora in vita, poichè si poteva udire chiaramente il picchiare disperato dei loro colpi.

Ai sepolti non si può far pervenire alcun soccorso, in ragione di una grande massa di acqua che ha allagata la miniera e che li separa dall'esterno. Le loro provviste di cibi devono essere certamente esaurite e l'aria che respirano deve essere viziata. Si fanno tutti gli sforzi per riuscire a liberarli. *(Daily Tel).*

Scoppio di dinamite ad Antivari
Venti feriti

Ieri notte un incendio ha distrutto un piccolo magazzino contenente materiali di costruzione per il porto d'Antivari, provocando uno scoppio di dinamite e qualche danno ai fabbricati circostanti.

Si deplora una ventina di operai feriti più o meno gravi.

D'ANNUNZIO PENSA ALLA MORTE

Gabriele D'Annunzio ha incaricato il professore Castellucci, architetto dell'Opera del Duomo, di Firenze, di costruire un'arca per la sua tomba. Secondo gli accordi presi dal poeta col Castellucci, in vari colloqui, l'arca sarà di *stile bizantino* con sculture allegoriche. Il prof. Castellucci si è posto subito all'opera. Il poeta ha detto che la sua tomba dovrà essere collocata alla foce del fiume Pescara.

L'insurrezione nel Montenegro

Confermano da Belgrado che nel Montenegro è scoppiata una vera insurrezione. Le recenti aggressioni, nonchè la soppressione a Niksic e a Podgorizza delle tipografie di alcuni giornali, hanno irritato oltremodo la popolazione contro il Governo. Alcune tribù armate stanno per marciare contro Cettigne. Il Gabinetto Tomanovich ha proclamato *lo stato d'assedio*: si temono scontri sanguinosi tra gli insorti e le truppe già chiamate sotto le armi.

L'ERUZIONE DELLO STROMBOLI

Comunicano da Messina che il vulcano Stromboli continua nella sua eruzione di lava, la quale viene lanciata ad enormi distanze, bruciando campi e vigneti e cagionando qualche ferita. Frequenti boati si ripercuotono sinistramente in tutte le isole Eolie.

... Il sultano... si sveglia!

Il *Times* ha da Tangeri: Tutto fa credere che il Sultano si svegli dallo stato di letargo in cui sembrava piombato da due o tre anni. Egli prende attivo interessamento agli affari e, con dispiacere del suo *entourage*, cerca di rendersi conto della corruzione dei suoi Visir.

Per la Conferenza dell'Aja

Il Consiglio dei ministri ha completatata la delegazione italiana alla Conferenza dell'Aja aggiungendo l'on. Guido Fusinato al conte Tornielli, ambasciatore italiano a Parigi e all'on. Pompili, i quali ultimi erano già stati nominati nel novembre 1905.

Dopo la condanna di Podrecca

Scrive il *Tempo*:

«Se un amico ci dice: — Ehi, compare, sta in guardia: tu credi all'onestà del signor Tizio, ma Tizio è una birba matricolata, un lestofante audacissimo, un imbroglione e un farabutto della peggiore risma — se un amico, dicevamo, viene a insegnarci questo, noi gli dobbiamo *molta e sincera gratitudine*.

«Ci apre gli occhi. Ci mette in guardia. Ci aiuta a non cadere in un agguato. Grazie tante dunque.

«E, se poi, un cittadino si rivolge al tribunaletto della pubblica opinione dato che in Italia vi sia un'opinione — e dice di un cotale che imperversa nella vita del paese «badate, compatrioti, che esso è un briccone che ha affondato le impure mani nelle tasche altrui, che esso è anche un ladro del denaro pubblico, un ricattatore e un falsario, un suino in tuba, una tempesta secca su tutti i campi, gli orti e le vigne della Società..» se il probo e coraggioso cittadino dice questo, stampa questo... il supremo custode degli interessi sociali — lo Stato — ha da uno a cinque anni di reclusione per l'onest'uomo che ha denunciato il male, il malanno e il malefico».

PICQUART E L'ANTIMILITARISMO

Un redattore del «Matin» ha intervistato il generale Picquart, ministro della guerra, il quale gli ha detto:

L'antimilitarismo non esiste; esso si ferma alla porta della caserma. Sfido che mi si citi un solo fatto di indisciplina, di rifiuto di servizio o di ribellione fra i soldati. Tutto non è perfetto, ha detto il generale Picquart; vi sono sempre stati degli errori in tutti i tempi e sotto tutti i *regimi*. Ve ne sono stati forse più negli eserciti di mestiere che nell'esercito nazionale di oggi.

Terminando, Picquart ha insistito nel rilevare il carattere democratico e socialista dell'esercito quale è organizzato oggi.

CURIOSITÀ

Una nuova macchina per volare più pesante dell'aria, ha inventato l'ingegnere Antonio Filippi fondata sul fatto che la rotazione di due ali determina un vuoto relativo su una delle superfici lasciando intatta la pressione dell'aria. Tale principio applicato a due ali debitamente messe in movimento, determina l'ascensione. Esperimenti fatti con un piccolo apparecchio riuscirono assai bene, cosicchè il Filippi tro[va] a Parigi appoggi che gli permetteranno di tentare la prova in grande al più pros[simo]...

Mele medicinali.

Si annunzia che in Inghilterra viene sperimentata con successo una cura di mele contro la gotta. Cinque settimane di cura — tre mele per sera — sanerebbero radicalmente i malati.

Non manca chi afferma che la notizia ha tutta l'aria d'essere inventata dai negozianti di mele per far buoni affari alle spalle dei medici: ma non manca anche chi giura che le guarigioni sono vere.

Per la navigazione aerea.

A Londra s'era indetta una gara di modelli di aeroplani, per iniziativa dell'Aero club. Se ne sperimentarono 150, ma nessuno riuscì vincitore. Le condizioni erano queste: compiere un chilometro in aria all'altezza di non meno di m. 1,80 da terra. 148 non si sollevarono nemmeno!

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.

Udine — Tip. Marco Bardusco